Affido l'inizio di questo nuovo anno pastorale e catechistico alla protezione della Vergine Maria, la Discepola per eccellenza, affinché guidi i nostri passi e illumini i nostri cuori.

Con la mia benedizione e con affetto,

Sulmona, 21. IX. 2025
Festa di san Matteo, Apostolo ed Evangelista

✠ **Michele Fusco**
Vescovo di Sulmona-Valva

UFFICIO
CATECHISTICO DIOCESANO
Diocesi Sulmona-Valva

Direttore
Suor Anastasia De Dominicis

Email
sr.anastasia48@gmail.com

Telefono cellulare
338 314 9710

A cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Diocesano

DIOCESI DI
SULMONA-VALVA



MESSAGGIO DI MONS. MICHELE FUSCO

INIZIO ANNO CATECHISTICO 2025-2026

Ai sacerdoti, ai catechisti, ai bambini e ai ragazzi
della Diocesi di Sulmona-Valva

www.diocesisulmona-valva.it

TESTIMONI DI SPERANZA

Carissimi catechisti,

ci prepariamo a inaugurare un nuovo anno catechistico, un tempo di grazia che ci invita a un cammino comune. Desidero rivolgere a ciascuno di voi il mio augurio più sincero, affinché possiate essere autentici discepoli di Gesù. Stiamo vivendo un tempo straordinario, il Giubileo della Speranza, che ci spinge ad andare oltre le difficoltà del presente. In un mondo che spesso ci spinge a credere il contrario, siamo chiamati a essere testimoni di speranza. Non si tratta di un ottimismo superficiale, ma di quella speranza profonda di cui parla san Paolo, quella che ci spinge a "sperare contro ogni speranza" (Rm 4,18). Una speranza che nasce dalla fede in Cristo risorto, che ha vinto la morte e il male.

I fatti di cronaca che, purtroppo, hanno toccato la nostra Diocesi in questi ultimi mesi ci confermano che siamo di fronte a una vera e propria emergenza educativa. Le fragilità che colpiscono i nostri giovani non possono lasciarci indifferenti. È proprio in questo contesto che i luoghi del catechismo e della nostra Chiesa devono riscoprire la loro vocazione più autentica: essere un porto sicuro, un luogo dove poter crescere con valori saldi e partecipare ad attività che valorizzino il pieno rispetto della persona umana.

Ma cosa significa essere discepoli oggi? Non è un titolo o una semplice appartenenza. È una scelta di vita, un cammino che si percorre quotidianamente. Essere discepoli significa seguire i passi di Gesù in un mondo che cambia a una velocità impressionante, dove le certezze sembrano svanire. Significa non avere paura di andare controcorrente, di testimoniare con la vita i valori del Vangelo: l'amore per il prossimo, la giustizia, la fraternità. Significa imparare a vedere il mondo e le persone con gli occhi di Cristo, accogliendo tutti, specialmente i più fragili e bisognosi.

Cari sacerdoti, diaconi, religiosi e religiose, catechisti tutti, so che il vostro compito è prezioso e necessita di tanta cura. Oggi, più che mai, è necessario trovare nuove strade, un linguaggio che sappia raggiungere il cuore dei nostri ragazzi. Il mondo è mutato, e non possiamo continuare a comunicare come si faceva decenni fa. Vi incoraggio a essere creativi e audaci, in linea con il magistero della Chiesa, per far risuonare la Parola di Dio in modo fresco e attuale. La catechesi non è solo trasmissione di nozioni, ma incontro con una Persona, Gesù. Come ha sottolineato il nostro amato Papa Leone XIV in una recente catechesi,[1] "quando i nostri ragazzi sono in crisi e hanno bisogno di un nutrimento spirituale, sappiamo darglielo?". È un invito a chiederci, come educatori, se siamo in grado di offrire quel "nutrimento" che nutre lo spirito e non solo la mente. Aiutate i nostri giovani a innamorarsi di Lui, a scoprire la gioia di una vita vissuta in pienezza.

A voi, genitori, rivolgo un appello speciale. Siete i primi e insostituibili catechisti dei vostri figli, come ci ricorda il magistero pontificio. Il vostro esempio, la vostra fede vissuta in famiglia, sono la prima e più efficace forma di catechesi. Accompagnate i vostri figli in questo cammino, partecipando attivamente alla vita della comunità parrocchiale. Il cammino di fede non è una delega, ma un patto educativo che ci vede tutti protagonisti: istituzioni, famiglie e Chiesa, uniti per il bene dei nostri ragazzi.

[1] Leone XIV, Udienza generale, 25 giugno 2025, "La donna emorroissa e la figlia di Giairo. «Non temere, soltanto abbi fede!» (Mc 5,36)".